Anno 62

Martedì 12 Aprile 1927 - Anno V

N. 87

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Il processo Zaniboni e compagni
al Tribunale speciale di Roma

I capi d'imputazione

ROMA, 11.

Stamane alle ore 9 si è iniziato davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il processo a carico dell'ex deputato Tito Zaniboni, del generale Luigi Capello e di altri coinvolti nel complotto che doveva essere mandato ad effetto il 4 novembre 1925, contro il Capo del Governo on. Mussolini. Il principale imputato, lo Zaniboni, è accusato di avere in Roma commesso un fatto diretto a fare sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato, mediante attentato alla vita di S. E. Benito Mussolini, e di avere, a fine di uccidere il Presidente del Consiglio, apprestato tutti i mezzi idonei per l'esecuzione del delitto.

Capello e i coimputati Ducci Ulisse, Nicoloso Ferruccio, Calligaro Luigi e Calligaro Angelo, Riva Ugo Enzo, Celotti Ezio ed Ursella, quest'ultimo latitante, sono accusati d'aver rafforzato nello Zaniboni la risoluzione a commettere i due delitti imputatigli. Urzella, Capello, Nicoloso, Calligaro Luigi inoltre sono imputati di aver procurato i mezzi idonei ad eseguire il delitto e prestato assistenza ed aiuto allo Zaniboni sia col procurargli l'arma e somministrare danaro, sia con la preparazione di squadre d'azione.

Il dibattimento si svolge nell'aula già assegnata alla sesta sezione del Tribunale e che, per la sua ampiezza, è stata successivamente destinata alla celebrazione dei processi del Tribunale per la difesa dello Stato.

All'interno e all'esterno del Palazzo di Giustizia prestano servizio nuclei di Milizia nazionale e di Carabinieri. Nell'aula lo spazio riservato al pubblico e alle tribune è scarsamente affollato, mentre nel Pretorio ingombro dai banchi per gli avvocati e pei giornalisti, siedono numerosi rappresentanti della stampa italiana ed estera.

Il Tribunale è così costituito: Presidente il generale di divisione Freri; Giudici: avvocati Mucci, Trincali, Galamini, Can. cn. Cristini, giudici supplenti: Ventura, giudice relatore avv. Buccafurri, cancelliere Terrazzoli. Sostiene la pubblica accusa S. E. l'avv. generale militare prof. Noseda. Siedono al banco della difesa gli avvocati Cassinelli per Zaniboni; Petroni per Capello Nais per Nicoloso: Miceni Piccardi per Nucci; Ozzo per Calligaro Luigi; Ferrara per Riva e Celotti; Fusco per Calligaro Angelo.

L'ingresso degli imputati

Gli imputati sono giunti al Tribunale scortati dai carabinieri, poco prima delle 9. Uno dietro l'altro sono introdotti nella gabbia. L'imputato Ursella è latitante. Entra per primo il generale Capello. Zaniboni segue ri dalla gabbia e al suo fianco siede un tenente dei carabinieri. Gli imputati minori siedono in fila su un solo banco. Zaniboni siede sul banco più avanzato, alla sinistra di chi guarda di fronte alla gabbia. L'aspetto esteriore degli imputati non rivela nessun segno particolare degno di nota. Essi sono in attesa.

Alle 9 precise il Tribunale entra e tutti scattano in piedi. Il generale Freri fa l'appello degli imputati e quindi ordina che sia data lettura dell'atto d'accusa. Terminata la lettura, il Presidente sospende per cinque minuti la seduta. Alle 9.45 il Tribunale rientra e l'udienza è ripresa. Continua ancora la lettura degli atti: sono letti i rapporti dell'autorità di P. S. circa la scoperta dell'attentato e circa l'attività precedente dello Zaniboni e dei suoi complici, nonchè del generale Cappello. Zaniboni segue la lettura attentamente, e così pure il generale Capello. Sono letti i rapporti delle Questure di Torino, Catania, Pavia e Udine, e sono pure letti numerosi documenti riguardanti la figura e la attività del Quaglia che, come è noto, è il teste principale del processo. Molti documenti, tra cui le perizie, sono dati per letti.

Le lettere dello Zaniboni al Quaglia

Si dà quindi lettura di interessanti lettere dello Zaniboni al Quaglia. In esse lo Zaniboni incoraggia il Quaglia a perseverare nell'azione intrapresa, gli chiede notizie sulla pratica per il cavalierato, lo prega di tenerlo meglio informato e gli dà notizia di un invito da parte della Direzione del partito socialista di recarsi a Roma.

Infine si dà lettura dei certificati penali degli imputati. Alcuni avvocati della difesa chiedono che sia loro concesso, a mano a mano che se ne presenterà la occasione, di chiamare qualche teste non compreso fra quelli già citati. Il P. M. non si oppone, in linea di massima. L'avv. Fusco domanda sia richiesto il foglio matricolare militare del suo difeso Angelo Calligaro, ma il P. M. in considerazione che la posizione militare dell'imputato è ben nota, si oppone.

La lettura degli atti si protrae fino al termine dell'udienza antimeridiana che è tolta alle 12 per essere ripresa alle 15.

L'udienza pomeridiana
Come si difende il generale Capello

Aperta l'udienza alle 15, si inizia lo interrogatorio degli imputati. Il primo chiamato è il generale Capello, il quale comincia con l'affermare che tutta la sua vita passata sta a smentire l'accusa di cui deve rispondere davanti al Tribunale, accusa che repugna al suo animo, alieno sempre da tendenze estremiste come da ogni azione criminosa. Nega di aver mai pensato ad organizzare un piano militare per un'azione contro il Fascismo come anche di aver partecipato a qualsiasi movimento a scopo rivoluzionario. Dopo aver dichiarato la sua fede massonica, il generale Capello smentisce di avere avuto rapporti con elementi del fuoruscitismo italiano e dice di essere stato completamente all'oscuro dell'intenzione dell'on. Zaniboni di attentare alla vita dell'on. Mussolini. E continua riferendo che lo Zaniboni era una sua conoscenza e a questo proposito accenna ad un colloquio avuto con lui, colloquio nel quale lo Zaniboni gli ebbe a dichiarare che gli sarebbero occorse centomila lire per portare 200 a 300 uomini a Roma. Questa dichiarazione dette l'impressione al generale Capello, secondo quanto egli afferma, che lo Zaniboni fosse un esaltato. Per quanto concerne altri rapporti avuti da lui con lo Zaniboni il Cappello dice che essi si limitavano alla elargizione fatta, dietro richiesta dello Zaniboni stesso, di lire 300 ma nega recisamente che in tutto ciò entri la massoneria, aggiungendo anzi che egli non avrebbe mai chiesto nulla per Zaniboni al gran maestro Torrigiani sapendo perfettamente che questi avrebbe rifiutato.

Il Pubblico Ministero contesta all'imputato alcune sue affermazioni concernenti riscossioni da lui effettuate, risultando da un borderau che è in atti che il Capello, contrariamente a quanto ha dichiarato in udienza, riscosse somme, oltre che a Roma, anche a Torino.

Zaniboni conferma che voleva sopprimere il Capo del Fascismo

Dopo altre contestazioni di secondaria importanza l'imputato è licenziato e sale la pedana l'altro imputato, Tito Zaniboni. Egli inizia il suo interrogatorio con queste testuali parole: «Dichiaro che il giorno 4 novembre 1925 era mia intenzione sopprimere il Capo del Fascismo on. Mussolini. Dichiaro ancora che se la pubblica sicurezza, invece di raggiungermi alle 9.30 mi avesse colto alle 12.30, io avrei senza dubbio compiuto il mio gesto». Quindi l'imputato si addentra a spiegare i motivi della sua avversione al Fascismo e poichè egli divaga e tenta insinuare nel suo interrogatorio elementi di carattere esclusivamente polemico e politico, il Presidente lo richiama severamente ingiungendogli di attenersi strettamente alle esposizioni dei fatti che si riferiscono ai reati dei quali è imputato.

Lo Zaniboni continua narrando minutamente la preparazione da lui fatta nella camera dell'Hotel Dragoni per consumare l'attentato ed aggiunge che era sua intenzione che il colpo fosse accompagnato da un'azione di piazza eseguita da 200 uomini, i quali, al segnale dato dal colpo di fucile, avrebbero dovuto gettarsi addosso ai fascisti inquadrati sotto il poggiolo di palazzo Chigi per generare confusione. Quando però tutti i tentativi da lui fatti in precedenza per raccogliere questi uomini fallirono, si decise ad agire da solo, avendo fiducia che ucciso il Capo del Fascismo, l'ordine politico non sarebbe stato ulteriormente turbato in Italia mediante la temporanea instaurazione di una dittatura militare.

Allo Zaniboni vengono fatte varie contestazioni da parte del P. M. tra cui una riguardante una somma di 300 mila franchi che egli si era recato a riscuotere in Francia presso il «leader» socialista czeco-slovacco Winter. Lo Zaniboni risponde che egli incassò 70 mila lire che dovevano servirgli per l'azione e la propaganda contro il Fascismo; il denaro proveniva da alcune persone amiche della moglie di un tale Bellini, che egli aveva conosciuto in Italia dove svolgeva un'attività bancaria. Alle 20, terminate le contestazioni all'imputato, l'udienza viene tolta e rinviata a domani alle nove.

De Pinedo riprenderà il "raid" ai primi di maggio

MILANO, 11.

Non essendo stato possibile arrivare subito a San Diego di California, perchè la ferovia impiega sei giorni per coprire il percorso, e per via aerea non vi sono servizi immediati, ho pensato di intervistare telegraficamente De Pinedo, facendo appello alla nostra vecchia amicizia fiorita cinque anni fa a Costantinopoli, quando egli comandava lo stazionario «Archimede» nelle acque del Bosforo durante l'avanzata di Kemal Pascià. Gli chiesto a De Pinedo quali impressioni avesse destato in lui l'incendio del «Santa Maria» ed egli mi ha risposto:

— Un grande dolore per la perdita del mio fedele e prezioso compagno di viaggio su quattro continenti, ma al tempo stesso, ero perfettamente calmo, perchè avevo la sicurezza che il Governo avrebbe provveduto a darmi modo di continuare il volo.

— Da dove riprenderete il volo?

— Da New York col «Santa Maria N. 2», che il Governo mi farà immediatamente avere.

— Quando calcolate che ciò sia possibile?

— Ai primi di maggio.

— Qual'è il vostro programma?

— Riprenderò il volo, completando il giro interrotto agli Stati Uniti e poi inizierò la via del ritorno.

— Volete dirmi il vostro itinerario?

— Certamente rientrerò a Roma seguendo la via di Terranova, da dove appunterò verso le Azzorre facendo tappa a Lisbona.

— Farete prima qualche sosta negli Stati Uniti oltre a New York?

— Farò una sosta nella capitale e sarò certamente a Washington martedì 19 dopo Pasqua.

— Volete dirmi qualche vostra idea speciale?

— Sì, questa: «Viva l'Italia!».

Un comunicato del Governo italiano

ROMA, 11.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Governo ed il popolo americano, che hanno seguito con alto interessamento la gesta epica del transvolatore atlantico, hanno condiviso la profonda emozione e il dolore della Nazione italiana per l'accidente che ha sospeso e per buon tempo interrotto il volo audacissimo di Francesco De Pinedo. Il Governo Federale ha subito ordinato indagini sull'accidente, le quali hanno rilevato come esso sia stato causato da un fiammifero negligentemente lasciato cadere da un astante sulla superfice coperta di materia infiammabile e che circondava l'apparecchio. Ha quindi disposto che ogni facilitazione sia offerta a De Pinedo per porlo in grado di riprendere al più presto possibile il volo. Il Governo italiano ha espresso la sua gratitudine a quello americano per la cortese rapidità con cui è stato comunicato l'esito delle indagini e per la viva, amichevole assistenza prestata al colonnello De Pinedo.

Nessun incarico direttivo sindacale ai non iscritti al P. N. F.

ROMA, 11.

Il Segretario Generale del Partito, avendo rilevato che in alcune Provincie vengono affidati incarichi direttivi di natura sindacale ad elementi non iscritti al Partito, ricorda le precise e ripetute disposizioni già impartite a tale riguardo ed invita formalmente i Segretari delle Federazioni fasciste a segnalare subito i casi che eventualmente violassero tali precise disposizioni.

La giornata coloniale sarà celebrata il 24 maggio

ROMA, 24.

In seguito ad accordi presi fra il Ministro delle Colonie e il Segretario Generale del P. N. F. con l'approvazione di S. E. il Capo del Governo è stato stabilito che la Giornata coloniale sarà celebrata quest'anno nella ricorrenza del 24 maggio.

Altri tre anni senza onorificenze cavalleresche

ROMA, 11.

S. E. il Capo del Governo ha disposto che le LL. EE. i Ministri si astengano per altri tre anni e cioè sino alla ricorrenza dello Statuto dell'anno 1930 dall'avanzare proposte per il conferimento di onorificenze cavalleresche, anche in forma straordinaria del «motu proprio».

Negli alti gradi della R. Marina

ROMA, 11.

Il «Foglio d'Ordini» del Ministero della Marina reca:

Con R. D. in corso di registrazione, sono stati disposti i seguenti movimenti di ufficiali ammiragli:

Ammiraglio di squadra Roberto Monaco di Longano, esonerato dal primo maggio 1927 dalla carica di comandante militare marittimo e della Piazza marittima di Venezia e con la stessa data nominato comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno.

Ammiraglio di Divisione Salvatore Denti di Tirajno, esonerato con la data del 10 maggio 1927, dalla carica di comandante militare marittimo della Piazza marittima di Taranto e nominato comandante militare marittimo e della Piazza marittima di Venezia dal 15 maggio 1927.

Contrammiraglio Luigi Sialiek, nominato comandante militare marittimo della Piazza marittima di Taranto a datare dal 10 maggio 1927, conservando anche l'attuale carica di comandante del R. Arsenale militare marittimo di Taranto.

A proposito delle trattative italo-jugoslave

ROMA, 11.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Ministro d'Italia a Belgrado smentisce formalmente di aver concesso una intervista al corrispondente del «Novosti» di Zagabria sulle conversazioni tra Roma e Belgrado o su qualunque altro oggetto.

Echi dell'incidente Di Bagno - Varini al Circolo della Caccia

ROMA, 11.

La Commissione per l'inchiesta sullo incidente avvenuto al Circolo della Caccia di Roma tra il senatore Di Bagno e il generale Varini, composta come è noto, dal vicepresidente Principe Rospigliosi, dal senatore Silvestrelli e marchese Salvago Raggi, ha già esaurito le sue elaborate indagini. Le conclusioni saranno discusse dai soci del circolo, che si riuniranno in assemblea generale già regolarmente convocata.

Dopo alcuni giornali hanno pubblicato che entrambi i soci avevano subito dopo l'incidente rassegnato le dimissioni, un'agenzia della Capitale ha potuto stabilire che tali dimissioni non potranno essere discusse dal Consiglio fino a quando l'assemblea non avrà preso le decisioni in ordine all'incidente.

Imponente adunata di Militi a Padova

PADOVA, 11.

Si è svolta ieri l'imponente adunata dei reparti celeri della Milizia volontaria, appartenenti alla quinta zona.

La sfilata attraverso il centro della città durò oltre un'ora. I militi sfilarono in parata davanti al generale Vernè ed a tutte le Autorità cittadine militari, civili e politiche. Terminata la sfilata il generale Vernè ha radunato a gran rapporto gli ufficiali ed ha loro parlato dei compiti che spettano alla Milizia. Alla sede del Comando della legione il generale Vernè ha poi riunito nuovamente tutti gli ufficiali delle legioni dipendenti dalla quinta zona per dare loro precise direttive sul modo di organizzare le singole legioni.

Il primo Congresso Nazionale dei Granatieri

GENOVA, 11.

Alla presenza delle maggiori Autorità civili e militari e di numerosi congressisti, si è aperto sabato con un ricevimento al Municipio, il primo Congresso dei Granatieri, promosso dall'Associazione Nazionale che ha sede in Milano.

Il Podestà di Genova on. Broccardi, ha rivolto un saluto augurale ai convenuti, rievocando le glorie del Corpo ed esaltando la disciplina civile dei Granatieri in congedo, sempre soldati della Patria e della nuova Italia fascista.

Hanno poi parlato il Prefetto gr. uff Porro, il ten. generale Bassignano, comandante la Divisione di Genova, il Presidente della Sezione Genovese rag. Arturo Lavoratti, che ha illustrato gli scopi del Congresso ed infine il col. Fongo, lì in rappresentanza della Brigata Granatieri.

Alle ore 14 il Congresso ha iniziato i suoi lavori presso la Camera di Commercio.

Dopo brevi parole del rag. Lavoratti, il Segretario generale Dall'Orto ha proposte, tra le approvazioni generali, la nomina a Presidente del Congresso, del rag. Giovanni Codebò primo organizzatore dei Granatieri genovesi.

Si è quindi aperta la discussione sul primo comma dell'ordine del giorno riguardante lo Statuto Sociale.

Il Congresso ha continuato ieri la discussione su tre schemi di statuto presentati dalle Sezioni di Milano, Roma, Genova, approvando i concetti informatori di quello di Milano nel senso che venga mantenuta come base fondamentale quella dell'Associazione Nazionale Granatieri quale è sorta a Milano. Sull'argomento parlarono Tamagini, il cap. Dell'Orto, il cap. Vigevani e il cap. Liberali di Milano: Olper, l'avv. Saviotti, Volpe di Torino, Casanova di Forlì, cav. Serani, De Campo, avv. Valle di Roma, avv. Mastolilli di Napoli ed altri.

Ieri ebbe luogo una visita a Staglieno in segno di riverente omaggio alle tombe dei Granatieri Caduti.

Festose accoglienze a Mons. Costantini in Liguria

LA SPEZIA, 11.

I giornali della Liguria fanno menzione delle cordialissime accoglienze fatte al nostro comprovinciale mons. Costantini, nominato delegato apostolico della diocesi di Sarzana, che comprende nella sua giurisdizione anche il capoluogo della Provincia: La Spezia.

Mons. Giovanni Costantini prendeva possesso della Diocesi di Luni-Sarzana, il 23 con la stessa formalità, prendeva possesso della diocesi di Brugnato.

Come la sua nomina, così la sua venuta fu accolta da tutti con la più grande simpatia.

A Sarzana, la popolazione entusiasta, gli fece una calorosa ovazione e fra affettuosi applausi ed evviva lo ha accompagnato fino alla soglia del seminario.

Il Sindaco comm. Filippi, primo fra tutti si recò ad ossequiarlo, seguito a brevi intervalli dalle altre autorità o da alte personalità del laicato. E quando Monsignore restituì la visita al Municipio, tutta la Giunta gli rese testimonianza di omaggio. Egli si è guadagnato (così un giornale), il cuore di tutti.

Anche a Brugnato fu accolto con entusiasmo dalle Autorità e dal popolo.

A Spezia fu festeggiato il suo arrivo, sebbene avvenuto in forma privata. Quanti lo avvicinarono ne rimasero entusiasti.

Arresto in Francia di comunisti che facevano la spia

PARIGI, 1.

Sono stati arrestati per spionaggio negli arsenali dello Stato, tre militanti nel partito comunista tra cui il segretario aggiunto del partito comunista della regione parigina. Sono stati pure arrestati lo studente lituano Grodnicki, e il pittore russo Bernstein che erano stati visti frequentemente nei pressi dei parchi d'aviazione e di artiglieria.

Secondo i giornali, essi al momento dell'arresto, avevano indosso importanti documenti.

La Fiera di Milano
12 - 17 Aprile

Ore di operosità febbrile serrano gli uomini insonni che faticano ad allestire l'ottava Fiera Campionaria di Milano. Accanto a coloro che lavorano a sviluppare e perfezionare gli impianti fissi ed i servizi di interesse collettivo, s'affaccenda innumerevole il personale delle Ditte partecipanti.

Da oggi, una moltitudine di visitatori anima di effimera vita la fantastica città, che eleva al sole i suoi bizzarri padiglioni e i suoi palazzi, in cui s'accumulano i campioni dell'odierno progresso.

Cenno storico

La prima Fiera Campionaria italiana sorse in Padova il 10 giugno 1919; essa costituisce la ripresa e il perfezionamento dell'antica Fiera, creata nel 1257 e poi riorganizzata con nuovi criteri nel 1775 dal Podestà di Padova Andrea Memmo. L'antica Fiera contribuì grandemente, per la felice situazione geografica della Città, a rendere potente la Repubblica di Venezia che se ne serviva per il suo commercio con l'Oriente.

Nella ripresa di attività seguita alla vittoriosa fine della Grande Guerra, sorsero successivamente in Italia le Fiere Internazionali di Milano, Napoli, Fiume. Un unico principio le regge: quello di avvicinare il produttore all'acquirente e nell'istesso tempo offrire un'istruttiva sintesi della produzione industriale moderna; ma ciascuna si propone fini diversi, a seconda delle peculiari caratteristiche storiche, geografiche, commerciali, delle città rispettive.

Fra tutte, la Fiera di Milano, decisa nell'autunno 1919 per merito del comm. Bizzozzero e inaugurata il 12 aprile 1920 sui bastioni di Porta Venezia, assurse rapidamente ad importanza mondiale. Il Governo Fascista ne riconobbe l'alta funzione benefica sull'economia nazionale e la costituì in Ente Autonomo facendosi rappresentare da un Commissario in seno al Consiglio.

Nel 1922 l'Ente assicurò per l'annuale manifestazione la vasta Piazza d'Armi di Milano, località più adatta ad una razionale distribuzione delle baracche smontabili e proporzionata agli aumentati bisogni. La necessità di provvedere nel modo più soddisfacente ai moderni servizi e l'ingente spesa d'impianto da essi richiesta, condusse i dirigenti alla convinzione che un assetto permanente della Fiera — oltre ai molti innegabili vantaggi — sarebbe stato anche più economico.

Le baracche smontabili di Andrea Memmo avevano ormai fatto il loro tempo. Con speditezza encomiabile, nell'autunno dello stesso anno, fu posta la prima pietra del grandioso Palazzo degli Sports, la cui costruzione fu compiuta in pochi mesi; successivamente sorsero il maestoso padiglione degli Orafi, quello della Moda e tanti altri edifici speciali, stranieri e regionali, fra cui il nostro Padiglione del Friuli. Le strade della Fiera, che il tempo avverso rendeva impraticabili, furono in seguito salvaguardate da una estesa rete di fognatura ed ora sono state pavimentate in asfalto come nelle più moderne città.

La Fiera di Milano, mercato mondiale

Milano gode geograficamente di un grande privilegio, per cui è centro ferroviario di primo ordine; situata nel nodo di collegamento dell'Europa meridionale col Nord e dei grandi scali mediterranei del Continente, è relativamente vicina al centro di gravità industriale d'Europa ed è collegata alle regioni ricche di materie prime per mezzo di vie comode ed efficenti. E' appunto questa una delle maggiori ragioni del suo fiorente sviluppo industriale e la miglior garanzia pel suo avvenire. E' naturale quindi che la Fiera di Milano sia emersa sulle altre consimili italiane, ed è sintomatico il fatto ch'essa prevale già sulle straniere, fra cui citiamo quelle di Bruxelles, Lione, Vienna, Francoforte, Praga, ed ha raggiunto e presto supererà la massima europea, quella di Lipsia, balzando alla testa delle Fiere continentali.

In tal modo l'Italia strapperebbe alla Germania l'ambito privilegio di costituire il ponte di unione dei mercati d'Occidente con quelli di Oriente, facendo convergere in Milano il fiore della produzione mondiale, dei traffici, degli affari.

Milano sta diventando la Capitale Economica d'Europa.

L'utilità di una grande Fiera Campionaria Internazionale

Gli uomini di ferma fede e di tenace volontà che affrontarono la titanica e rischiosa impresa di fondare la «Fiera» ambrosiana e seppero lanciarla all'attuale potenza, dovettero vincere ostacoli formidabili.

Anzitutto, lo scetticismo degli industriali. Alcuni, immaginando la Fiera Campionaria come una semplice esposizione di prodotti e ricercando l'utile immediato, temevano, dal confronto con Ditte più potenti e meglio organizzate, un danno per il proprio commercio.

Altri, pensavano di potersi addormentare sulle raggiunte conquiste, non comprendendo la necessità dinamica di evolversi incessantemente per conservare la supremazia sui mercati.

Una grande Fiera Campionaria Internazionale costituisce un quadro completo della produzione industriale, facilita i confronti, indica gli ultimi progressi ottenuti; ai retogradi serve di monito e di sprone. Le maggiori Fiere straniere furono costantemente visitate dai nostri grandi industriali che ne trassero alto insegnamento ed esperienza. Ma la fondamentale funzione della Fiera Campionaria è quella di convocare produttori e consumatori in modo da permettere, secondo l'espressione di Herriot, la conclusione del «massimo di affari, sul minimo spazio, nel minor tempo e con le minime spese possibili».

Negli Stati Uniti d'America, in cui si conta circa un centinaio di Fiere Campionarie annuali, in Germania e altrove, vi sono colossali società industriali e commerciali che lavorano tutto l'anno intensamente per presentarsi agguerrite a queste grandi competizioni economiche. Esse si servono esclusivamente delle Fiere per lo smercio dei loro prodotti e spesso impegnano in brevissimo tempo tutta la produzione annuale di cui sono capaci.

A chi sappia ingegnosamente sfruttarla, una grande Fiera Campionaria, come tutte le occasioni d'interesse commerciale, offre una fonte inesauribile di preziose risorse.

Anche il popolo, visitando queste mostre in cui è radunato quanto di meglio produce il lavoro umano, ne ricava istruzione. Conosce prodotti nuovi e constata lo sviluppo superbo e la perfezione raggiunti dall'industria italiana; si avvia così a stimare maggiormente e a consumare esclusivamente la produzione nazionale. E questa coscienza della potenza nostra anche nel campo industriale e commerciale è ben ora che si affermi e si rinsaldi. Agli stranieri che ogni dì affinano i piani e i mezzi per la conquista dei nostri mercati, noi italiani dobbiamo opporre il fronte unico dei consumatori; a fianco del fronte unico dei produttori per il primato all'Estero, auspicato dal Primo Ministro.

A Milano, nulla fu trascurato per il buon successo della Fiera che quest'anno, anche a motivo del periodo di assestamenti e di restrizione di affari che attraversiamo, si annuncia eccezionale. Coloro che fanno degli affari il proprio nutrimento quotidiano, sanno per esperienza quale notevolissimo influsso esercitino la distinzione dell'ambiente, la festività, la buona ospitalità sull'animo dei commercianti. Con la serenità, molte divergenze si appianano. E in quanto a ciò, la Fire di Milano ha l'aspetto più suggestivo che si possa immaginare; nulla si trascurò, per la soddisfazione dell'ospite più esigente.

La superfice occupata ha un'area di circa 33 ettari di cui due terzi sono coperti dagli stands e dai padiglioni; non ostante l'enorme estensione, il terreno diviene sempre più prezioso, per la limitazione imposta dai nuovi quartieri urbani già assedianti la Fiera. Il prezzo d'occupazione stagionale è tuttavia mantenuto entro modesti limiti, se pensiamo alle ingenti spese sostenute dall'Ente per la perfetta organizzazione e alle infinite agevolazioni ottenute per i partecipanti. Esso oscilla dalle 100 alle 200 lire per ogni metro quadrato di terreno coperto.

E il nostro Friuli?

Da poco tempo, in Italia, si è compresa l'utilità della Fiera di Milano, nella cui ultima stagione si ebbero tre milioni di visitatori ed oltre un miliardo di affari conclusi; e, ciò che più conta, in casa nostra. Il Friuli fu tra le prime regioni italiane che costruirono un proprio padiglione alla Fiera.

Sull'importanza e sulla funzione dei padiglioni regionali, molto si è scritto specialmente in questi ultimi tempi.

Essi rappresentano economicamente una regione nella sua interezza e quindi devono offrire una visione generale della sua attività industriale e dei suoi traffici; non solamente nel loro stato attuale, ma anche in quello potenziale, quale determinante delle possibilità future di sviluppo.

Nei padiglioni regionali saranno esposti quei prodotti che per le loro caratteristiche e inimitabili qualità non hanno da temere la concorrenza del mercato. In questo caso e in quello delle piccole industrie promettenti, i padiglioni regionali servono assai bene da intermediari per l'introduzione e l'affermazione dei prodotti nei reparti speciali della Fiera.

L'economia regionale, ricavando diretto beneficio da un incremento dei traffici e del turismo, può servirsi utilmente di queste esposizioni riguardo a ciò. Anche ai Governanti deve rivolgersi l'esposizione regionale, segnalando l'entità del contributo dato all'economia della Nazione — con lo scopo precipuo di richiamare un più vivo interesse per la regione rappresentata e ottenere la concessione di opere pubblich da tempo vagheggiate.

E veniamo a considerazioni più particolari.

Non possiamo tacere un fatto che, a nostro modesto parere, sorge dalla scarsa propaganda e dalla deficente organizzazione della piccola produzione friulana.

I produttori sono avvertiti poco tempo prima della chiusura delle iscrizioni, sicchè manca loro la possibilità di una preparazione completa, ponderata, efficente; spesso la loro partecipazione è sollecitata alla vigilia e l'adesione ha il carattere di un atto di convenienza accettato passivamente. Così matura lo scetticismo, che nessuna buona propaganda s'incarica di estirpare.

Ciò non dovrebbe accadere, dopo ben sette precedenti manifestazioni ambrosiane e dopo l'esempio altamente istruttivo degli industriali più avveduti e lungimiranti.

Il Comitato organizzatore dovrebbe essere permanente e farsi promotore di gare e di iniziative preparatorie alla Fiera; le piccole industrie dovrebbero essere non solo tutelate, ma efficacemente assistite e indirizzate.

Gli industriali devono trarre dalle Fiere grande profitto: esperienza, spirito di emulazione, volontà di assurgere a più elevato rango. La produzione deve essere disciplinata, selezionata, protetta; in modo che il Friuli possa figurare non solo degnamente, ma sovranamente, alla massima Fiera Campionaria europea.

Ing. ENRICO DEL FABRO.

CRONACA UDINESE

Il giuramento degli ufficiali
della Milizia forestale

Domenica scorsa, nella sala maggiore del nostro palazzo della Loggia, ha avuto luogo l'annunciata cerimonia per il giuramento degli ufficiali della Milizia forestale della Iª Legione, che ha sede a Udine e, come è stato già avvertito, estende la sua giurisdizione per una vasta zona da Belluno sino a Fiume e Zara.

La scala d'accesso era addobbata con verdi piante, nel mentre prestavano servizio d'onore i pompieri e i vigili urbani in alta tenuta.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari della città e della Provincia, nonchè numerose signore e invitati. Rinunciamo a far nomi per non incorrere in spiacevoli dimenticanze. Ricevevano gli ospiti il cav. Felici, console comandante la Legione, il cav. Tonini per il Podestà assente e il dott. de Poloni, ispettore di Vigilanza Urbana.

Siedono al posto d'onore il ten. generale comandante la 12ª Divisione militare nob. Sircana, il console forestale cav. Felici, il cav. Tonini per il Podestà, il consigliere di Prefettura cav. dott. Pellegrini per il Prefetto, l'ing. comm. Milani, presidente del Magistrato alle Acque di Venezia.

Il saluto della città

Il cav. Tonini dà comunicazione di un telegramma di adesione del Podestà on. Russo e dopo aver ricordato la soddisfazione della città per essere stata prescelta a sede del Comando della Iª Legione forestale, reca il saluto della città.

Il discorso del console forestale

« La Milizia Nazionale Forestale, magnifica espressione della ferrea volontà del Duce che tutto prevede e che a tutto provvede, è stata istituita — osserva — da appena sei mesi, e già ha disteso la sua rete di attività, diuturna e silenziosa.

Gravi problemi dovrà risolvere, gravi compiti dovrà assolvere.

Il nostro patrimonio silvano è insufficiente ai bisogni della Nazione!

Occorre accrescerlo per proporzionarlo alle esigenze create dal meraviglioso sviluppo in corso in ogni branca delle attività nazionali.

A noi sono affidati i compiti della conservazione e del miglioramento dei boschi esistenti, della creazione dei nuovi complessi boschivi, della sistemazione idraulico-forestale degli alti bacini dei torrenti disordinati, ed i servizi complementari di polizia.

La nostra quindi, è una missione! Una sacra missione, alla quale ogni nostro atto deve tendere, per la quale ogni fatica scompare, ogni sforzo è motivo di orgoglio!

Come ieri la maggior parte di noi servì il Re e la Patria lottando con le armi alla mano, come domani, se necessità ci chiamasse, saremmo pronti a tutto dare per la maggiore grandezza d'Italia, oggi, nella pace vittoriosa con lo stesso spirito, dobbiamo considerarci i soldati della ricostruzione ».

Chiudendo, nota come la divisa, che i forestali portano, è già un simbolo di onore e di gloria: il grigio-verde del Fante eroico, e la camicia nera della nuova gioventù d'Italia!

Il nostro emblema — dice — ha la Croce di Savoia ed il Fascio Littorio che, riuniti felicemente simboleggiano appieno lo spirito animatore della nuova Milizia!

Il saluto del Comandante la Divisione Militare

Il comandante la Divisione militare generale Sircana, porse nobilissime espressioni di saluto a nome delle forze armate dello Stato, e di augurio ai camerati per la missione che essi sono chiamati ad assolvere missione che il Duce vuole nell'interesse supremo del Re e della Patria.

Il giuramento

E' seguito quindi il giuramento, pronunciato successivamente a voce chiara da ciascuno degli ufficiali — una quarantina circa — i quali lo hanno quindi sottoscritto.

La cerimonia, semplice ed insieme austera, si è chiusa con parole di ringraziamento del Console alle Autorità civili e militari, alle gentili signore ed agli intervenuti tutti per aver voluto, colla loro presenza, accrescere importanza alla solennità.

Il Corpo della Milizia Nazionale forestale — ultimo in ordine di costituzione fra le forze armate dello Stato — (dichiarò il cav. Felici) saprà certamente affermarsi nel magnifico complesso delle energie militari nazionali per rendere la Patria più ricca e più forte!

Il Duce vuole così!

***

Terminata la cerimonia, è stato offerto alle Autorità ed agli invitati un signorile rinfresco in una sala della Loggia.

Il banchetto

Più tardi, tutti gli ufficiali della Legione, insieme col Console forestale cav. prof. Amerigo Hoffmann di Gorizia, capo del servizio assestamento delle foreste demaniali delle Venezie e a pochi invitati si sono radunati alla « Croce di Malta » a banchetto, servito con la consueta signorilità sotto la direzione del proprietario signor Galliano Patrignani.

Allo spumante l'ispettore forestale Sammartini, a nome anche dell'Ispettore forestale superiore presso il Magistrato alle Acque comm. Porta, porse un saluto e un augurio al Console e ufficiali della Legione da parte dei vecchi funzionari dell'Amministrazione forestale che, per limiti di età, non possono entrare nella Milizia.

Altro saluto ha rivolto il comm Biasutti, quale Segretario provinciale della Corporazione forestale italiana, esprimendo viva fiducia nell'opera della Milizia a favore del risorgimento forestale del Paese. Chiude con un saluto al compagno d'armi capitano Zolli, centurione della Milizia che reca permanenti le traccie di una gloriosa ferita.

Il seniore ing. Scala, comandante la Coorte forestale di Trieste, ha preso la parola, assicurando il Console dello zelo e della devozione degli ufficiali tutti nell'adempimento del loro dovere.

Il seniore della Milizia Volontaria signor Nino Palmeri, reca il saluto del Comandante la Vª zona generale Vernè e dell'on. Zuriolo, segretario della Federazione provinciale fascista, compiacendosi di trovarsi in mezzo agli ufficiali forestali e riaffermando la fede di tutti in Benito Mussolini.

Ha risposto ringraziando gli oratori per le cortesi espressioni il Console cav. Felice, dichiarando che la nuova Milizia si renderà degna dell'alto suo compito nell'interesse del Paese riaffermando il suo omaggio al Re e al primo Ministro.

Con questi brevi, ma efficaci discorsi, accolti dai più vivi applausi, il simpatico ritrovo ha avuto termine, e gli ufficiali hanno quindi posato nello studio De Faccio, per un gruppo che ricordasse la bella giornata di domenica scorsa.

L'Assemblea della Società Operaia
Le lusinghiere e significative adesioni del Podestà e del geom. Consarino.

Nonostante l'inclemenza del tempo, circa 250 soci della Società Operaia di Udine si riunirono domenica scorsa nel salone delle pubbliche adunanze per discutere intorno all'ordine del giorno compilato dalla Presidenza.

Fra gli autorevoli concittadini intervenuti fu notata con simpatia la presenza del comm. ing. Sendresen, presidente onorario, e quella del comm. Calligaris, R. Commissario della Scuola di Arti e Mestieri.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il Presidente signor Chiesa rivolse parole di ringraziamento alle alte personalità che aderirono con nobile slancio ad iscriversi quali Soci della S. O. per la quale ebbero anche espressioni di consenso e di lode.

Il Presidente accenna con particolare compiacimento alla adesione del Podestà di Udine e socio della S. O. on. comm. Russo, il quale in una sua nobilissima lettera mostrò di valorizzare la opera esplicata dalla Società e, non potendo intervenire personalmente all'assemblea, fece pervenire un lusinghiero telegramma di consenso.

Altro telegramma di adesione venne inviato dal geometra Consarino, socio e segretario.

Passato in votazione il bilancio consuntivo e preventivo, viene votato ad unanimità e con plauso alla Direzione.

Il Presidente comunica poi come abbia sottoposto al Commissario Calligaris, a nome della Società, i seguenti quesiti, che trovarono approvazione: 1. Esperire pratiche presso il Ministero per ottenere che la S. O. di Udine abbia un proprio rappresentante nella Scuola d'Arti e Mestieri; 2. che nella targa in pietra, all'ingresso della scuola stessa, risulti la indicazione che la Società Operaia è stata la fondatrice dell'Istituto.

Si alza a parlare il comm. Calligaris consentendo pienamente ai desiderata della S. O. e soggiungendo che questo Sodalizio gli sta molto a cuore per la azione sociale e altamente civile che esercita nel ceto operaio. Promette di interessarsi acchè le domande esposte dal Presidente possano aver presto attuazione.

Con belle parole egli dice quale importanza assuma sempre più la scuola, la quale, nel suo divenire, sarà la scuola governativa dell'intera regione.

Le parole del comm. Calligaris sono vivamente applaudite.

Messo poi a votazione lo svincolo del libretto N. 5965, viene approvato ad unanimità.

Sul tema « Gite Sociali », il Presidente propone che si facciano questo anno due gite sociali: la prima ai primi di giugno, ai campi di battaglia, sia per rendere doveroso tributo ai fratelli caduti gloriosamente, sia per cementare negli animi degli operai i sentimenti di Patria, sotto gli auspici della trionfante era fascista.

Sul tema della Istruzione agli operai, il Presidente comunica che l'egregio cav. prof. barone Enrico Morpurgo ha volentieri accettato di tenere un ciclo di conferenze e lezioni alla Università Popolare, alla portata degli operai, fiducioso che tutti questi vorranno assistervi.

Dopo di ciò il Presidente, con chiare e persuasive argomentazioni, ricorda i fini morali e sociali della Società, i vantaggi che ne derivano ai soci e alle loro famiglie nel campo economico, e calorosamente esorta tutti i presenti a fare opera di propaganda intesa ad aumentare il numero dei soci.

Dopo varie altre comunicazioni di carattere interno, l'assemblea si scioglie.

Importante operazione finanziaria per favorire il credito agrario

Apprendiamo dai giornali che sotto gli auspici del Ministero dell'Economia Nazionale si sta preparando una operazione di finanziamento americano per l'importo di venti milioni di dollari a favore dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie con sede a Verona.

La destinazione del finanziamento è predisposta per l'incremento dell sovvenzioni ad aziende agrarie.

Le sovvenzioni, secondo il piano di finanziamento, potranno essere fatte anche all'infuori delle province delle Venezie e perciò in tutto il territorio del Regno.

Se le sovvenzioni saranno fatte con prudenza e con equanimità, ossia tenendo conto dei reali bisogni dell'agricoltura, dal provvedimento non potranno derivare se non grandissimi vantaggi economici al nostro Paese.

Udienze al pubblico

La R. Intendenza di Finanza comunica che il pubblico è ammesso alle udienze presso i vari reparti, sia dei servizi di Istituto che di quelli dei danni di guerra, soltanto dalle ore 11 alle ore 12 di ciascun giorno, tranne i festivi.

Una lettera del Podestà ai coniugi Petrucco

Ai benemeriti coniugi Amarli-Petrucco — decorati della Croce di Guerra al valor militare — i quali hanno recentemente donato il nostro Museo storico di molti e preziosi cimeli dell'ultima guerra di redenzione, il nostro Podestà on. comm. Luigi Russo ha diretto la seguente nobilissima lettera:

« Gentilissimi Signori Coniugi AMARLI-PETRUCCO - Udine — Il prezioso dono che le S.S. L.L. si sono compiaciute fare alla città di Udine è riuscito quanto mai gradito e rimarrà nel nostro Museo storico a testimoniare la nobiltà e la generosità dei Loro animi, il Loro fervido patriottismo ed il Loro culto per quanto v'ha di caro e di sacro nella religione della Patria. E' perciò che io compio il gradito dovere di esprimere alle S.S. L.L. i più vivi ringraziamenti della Città assicurando che il Loro nome verrà scritto nell'Albo d'oro dei benemeriti di questo Comune. Con i sensi della mia particolare riconoscenza, prego di voler gradire i più deferenti e coordiali ossequi. — fº L. RUSSO ».

I coniugi Amarli hanno così risposto:

« Ill.mo Signor PODESTA' — Il nostro animo vuol esprimere alla S. V. Ill.ma tutta la riconoscenza per le nobilissime parole usate a nostro riguardo. Siamo orgogliosi di aver fatto cosa gradita alla Patriottica e cara Città di Udine e di apprendere che il nostro nome figurerà fra i benemeriti del Comune. Il nostro affetto verso la Patria non è superato che dalla gioia di vederla risorta dall'ora torbida e grigia, Vittoriosa e guidata a sicura grandezza dal Genio del Duce. A Lei Valoroso combattente il nostro migliore augurio ed ossequio. — Dev.mi coniugi f.i AMARLI PETRUCCO ».

Le manifestazioni di propaganda dell'Ente nazionale serico

L'Ufficio Primo, Zona Veneta (via Cavour, 11) ci comunica:

Nei giorni 3 e 4 aprile, sotto gli auspici dell'Ente Nazionale Serico hanno avuto luogo « Giornate sericole » a Remedello (Provincia di Brescia), a Bergamo e a Verona.

Ovunque, e per l'affluenza del pubblico interessato e per la importanza e la qualità degli argomenti competentemente trattati e discussi, queste adunate sono riuscite una dimostrazione della loro pratica utilità e del largo e ognora crescente consenso e favore con cui è seguita l'opera svolta con instancabile attività dall'Ente Nazionale Serico.

Particolare importanza ebbe l'adunanza di Verona, riuscita veramente imponente. Vi parteciparono le autorità e notabilità cittadine ed un largo stuolo di tecnici e di agricoltori non soltanto della Zona, ma anche di diverse provincie emiliane e lombarde.

Erano inoltre presenti i direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Verona, Trento, Belluno, Padova, Mantova, Brescia, Modena e Bologna.

I temi trattati con molta competenza dai vari relatori ebbero tutto l'interessamento dell'affollato uditorio che dimostrò a più riprese la propria viva approvazione a questa opera di volgarizzazione del problema serico nazionale.

Vita Sindacale

La Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, Associazione Regionale, Giuliana, ha diramato il seguente invito:

« Spett. Ditta.

Questa Associazione ha indetto per il giorno di giovedì 14 corrente ad ore 10 nella sala del Consiglio Provinciale di Udine, Piazza Patriarcato, una assemblea straordinaria delle imprese di trasporti terrestri.

Gli oggetti da trattarsi sono:

1) comunicazioni del Delegato provinciale;

2) relazione della Segreteria regionale (comm. Luigi Albanese);

3) costituzione della Delegazione provinciale del Friuli.

Codesta on. Ditta è invitata ad intervenire in qualità di futura associata a sensi della legge sindacale 3 aprile 1926 N. 563.

Saluta fascisti.

Il Presidente: ing. M. Mosetig — Il Segretario generale: Luigi Albanese ».

A questa assemblea devono intervenire tutte le seguenti imprese: Ferrovie e Tranvie concesse e municipalizzate; automobili per trasporto passeggeri con tassametro o senza; camions per trasporto merci; carrettieri che effettuano trasporto per conto di terzi; noleggiatori di vetture e carri a cavalli, con tassametro o senza; case o imprese di trasporto; spedizionieri con attività di vettore in nome proprio, anche se fatto con mezzi altrui; Agenzie di viaggio se assumono in nome proprio anche se fatto con mezzi altrui, servizi di trasporto; Garages ».

E' interesse di tutte queste ditte di intervenire alla assemblea anche se per caso non invitate, allo scopo di costituire la Delegazione del Friuli, che sarà la diretta rappresentanza sindacale degli associati.

Università popolare
La Tripolitania e la sua valorizzazione

Come già abbiamo annunciato, questa sera alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il cav. Alfredo Alemanni, terrà una interessantissima conferenza con proiezioni sul tema: « La Tripolitania e la sua valorizzazione ».

Sappiamo inoltre che il Ministero delle Colonie, Ufficio Propaganda, ha interessato il signor Prefetto di Udine a voler prestare tutti quegli aiuti che potranno occorrergli per produrre in atto la sua iniziativa.

Tale conferenza di propaganda nazionale, fu già tenuta a Firenze alla Precoltura e alle Università popolari di Firenze, Gorizia, Pola con grande successo.

Società Alpina Friulana
Riunione dell'Assemblea

Ieri sera, nella sede di via dei Teatri, ebbe luogo l'assemblea annuale della Società Alpina Friulana, presenti 51 soci e 31 rappresentati per delegazione.

Presiedette il vicepresidente colonnello I. Rubbazzer.

Con la relazione, letta dal col. I. Rubbazzer, fu rivolto anzitutto un doveroso omaggio di affetto e di riconoscenza alla figura dell'illustre presidente scomparso Olinto Marinelli e quindi esposto quanto la Società fece per onorarne la memoria.

Il col. I. Rubbazzer chiuse proponendo all'assemblea un ordine del giorno che fu votato all'unanimità e che contiene i seguenti capisaldi:

« a) che il nome del compianto Presidente sia iscritti nell'Albo dei Soci Onorari;

b) che la somma raccolta per onoranze alla di Lui memoria sia destinata all'ampiamento del Ricovero Marinelli;

c) che l'attuale titolo del detto Ricovero sia sostituito con quello di « Ricovero Giovanni ed Olinto Marinelli », che racchiude in una unica denominazione il ricordo della feconda opera cinquantennale di propaganda alpinistica e di illustrazione della piccola patria, svolta nel seno della Società Alpina Friulana dai suoi due primi Presidenti ».

Seguì, ampiamente trattata, la relazione dell'opera che la Società Alpina Friulana esplicò nel passato anno 1926; e più succintamente, ma rilevante la rapida ascensione, il sicuro affermarsi, l'azione costante e silenziosa tesa sempre ad un medesimo miraggio di fare di questa piccola regione di confine un baluardo di italianità, fu esposta l'attività sociale dalla fondazione ad oggi.

Parlano le opere: I quattro volumi della Guida del Friuli, la quale avrà prosecuzione nel quinto volume, dedicato a Gorizia, cui attende ora il prof. Gortani. La ristampa della Guida della Carnia e del Canale del Ferro, curata dallo stesso Gortani.

I cinque volumi delle « Cronache, e le 37 annate dell'« In Alto », dedicate alla illustrazione scientifica e turistica del Friuli.

Istituzioni, quali la Colonia Alpina, il Circolo Speleologico, la Sezione della Pro Montibus, sorte in seno all'Alpina.

La Biblioteca e il Gabinetto di Lettura invidiato decoro della città.

In fine, quattro ricoveri alpini: Nevea, Canin, Marinelli e Fratelli De Gasperi. I tre primi dei quali presso il confine, ora felicemente superato, furono sentinelle vigili della Patria e dei quali anche le autorità militari si giovarono.

Furono letti ed approvati i bilanci consuntivo e preventivo, sui quali i revisori riferirono.

Si procedette quindi alla nomina del Presidente che riuscì a pieni voti nella persona dell'on. prof. P. S. Leicht. A consiglieri furono confermati tutti gli uscenti, e si aggiunsero il col. Nasci comandante l'8.o Alpini e il geometra Elio Martina di Chiusaforte.

Alla Federazione Friulana Liberi Calciatori
Il risultato degli esami degli arbitri

Avevamo data già notizia degli esami che dovevano seguire al corso di lezioni per gli Arbitri, corso che fu tenuto magistralmente dal vecchio sportivo e riconosciuto tecnico signor Armando Miani. Come annunziammo hanno avuto luogo infatti gli esami il giorno di domenica scorsa presso la sede sociale della Federazione Friulana dei Liberi Calciatori.

Le prove si sono iniziate alle ore 10 davanti ad una numerosa Commissione di tecnici a capo della quale siedette il perito Luigi Dal Don, ex capitano della gloriosa squadra bianco-nera.

Tutti gli ammessi all'esame si sono presentati ed hanno sostenuto con brillante esito le interrogazioni che si rivolgevano variatamente sia nel campo teorico che in quello pratico della mansione di arbitro, che durante un match di football è certamente la più difficoltosa per la somma di responsabilità che gravano sul direttorio dell'incontro.

Le risposte dovettero essere corroborate dal disegno di grafici alla lavagna e anche questa parte dimostrativa dei candidati venne assolta con impegno e con bravura. Gli esami sono terminati nel pomeriggio dopo un fuoco di fila di interrogazioni che talvolta si chiusero in una specie di accademia fra l'interrogato e qualche membro della Commissione; questa una prova dell'amore col quale i giovani che seguirono il corso vollero prepararsi alla fine di ottenere la conferma ufficiale per il maneggio del fischietto.

Tutti indistintamente i candidati sono stati ammessi alla prova pratica che avrà luogo prossimamente Saranno scelte, senza che il neo-arbitro possa sapere, e il campo e le due squadre contendenti, e la stessa Commissione presiederà all'arbitraggio. Dal verdetto di questa ultima prova pratica usciranno gli arbitri della Federazione Friulana dei Liberi Calciatori che avranno un duro lavoro da compiere nel prossimo campionato dei Liberi.

A proposito di una elargiziona

Il signor Antonio Moretti, proprietario della Trattoria all'« Aquila Nera », a proposito di una sua elargizione di L. 20, dipendente da una gita con amici, ci prega di rilevare che egli ha inteso versare detta elargizione a favore della Cucina Popolare e non della Trattoria Comunale, come si afferma in altro giornale cittadino.

Al dopolavoro ferroviario

Con domenica 10 corrente sono cominciati i trattenimenti danzanti che seguiranno ogni sera festiva, dalle ore 20 alle 24.

Fra breve la Compagnia Filodrammatica si presenterà al nostro pubblico con un ottimo repertorio.

Un vero caso evita una grave sciagura automobilistica

Ieri, verso le 16.30, provenienti da Udine, due macchine « Bugatti », precedute da una terza, a bordo di tutte vi erano dei signori provenienti dall'Austria, tentavano l'una all'altra di sorpassarsi sul viale di S. Caterina. Giunte presso il fabbricato del negoziante Andrea Covre, due ciclisti che provenivano da Campoformido, si trovavano a un tratto interposti fra le macchine stesse. Il pilota di una di queste frenava prontamente, facendo di conseguenza scoppiare tre gomme e gettando a terra i due malcapitati ciclisti che se la cavavano con molta paura e con la rottura delle biciclette.

La macchina invece fece un giro su se stessa e stava per precipitare nel fosso laterale, se un provvido paracarro non fosse stato a far rimanere la medesima in bilico sull'ordo della strada ponendo in una critica situazione i conducenti e le persone di bordo.

Il signor Covre prontamente con un suo camion ed una robusta corda riuscì a risollevare prontamente la macchina e i pericolanti mettendoli sul piano stradale.

I danneggiati, anche per il pronto intervento del Brigadiere dei Carabinieri di Campoformido, furono prontamente risarciti dei danni patiti, e la macchina dopo circa tre ore di lavoro potè ripartire sul viale diretta a Milano.

I preparativi per la Fiera pasquale

Pochi giorni ci separano dalla ricorrenza pasquale e fervono i preparativi per la tradizionale Pesca di beneficenza a favore di benemerite istituzioni cittadine. Non c'è dubbio che anche questo anno la nobile iniziativa rinnovi il successo degli anni scorsi, sia per la ricchezza dei doni che per la serietà della organizzazione.

Nelle vetrine dei principali negozi del centro sono stati esposti i più cospicui regali che sono molti e davvero ricchi ed eleganti sì che attirano l'attenzione e suscitano l'ammirato desiderio della cittadinanza che vorrà tentare, a Pasqua, la fortuna.

Quest'anno, invece della camera da letto, il Comitato ha disposto perchè in palio vi sia un magnifico salotto che oggi o domani sarà esposto al pubblico.

Sotto la Loggia Municipale, la grande scalea che ospiterà gli oggetti della Pesca è già pronta e oggi gli incaricati cominceranno a disporvi i doni.

Pure da oggi le offerte si ricevono sotto la Loggia.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto geometra Mario Occhialini:

Hanno versato la quota di lire 10: Tonini cav. Giovanni — Famiglia comm. dott. Umberto Domini — Antonietta Pignat Domini — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Famiglia Francesco Bissattini — Marzuttini dott. Paolo — Gennari geom. cav. Giuseppe.

Totale L. 255.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Cotechino fasciato - Contorno.

Necrologio

Ieri sera si è spenta, a 69 anni, l'ottima signora Maria Magrini vedova Pilotti, che in tutta la sua vita fu esempio di elette virtù civili e famigliari. Con orgoglio di madre italiana aveva dato un figlio alla Patria, il volontario Luigi Pilotti, caduto in combattimento e decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Ai figli e ai congiunti le nostre condoglianze.

Un bambino pericolosamente ustionato

Ieri fu trasportato all'Ospedale il bambino Rino Calligaris di Olinto, di anni 3, da Magredis. Il dr. Zuliani che lo visitò, gli riscontrò scottature di primo e di secondo grado e dichiarò la prognosi riservata.

Il povero bambino era caduto in una caldaia d'acqua bollente.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	MILANO 9	MILANO 11	TRIESTE 9	TRIESTE 11
Rend. 3.50 %	63.30	64.30	63.50	63.50
Consol. 5 %	79.62	79.90	79.50	79.75
Obbl. Venezie	—.—	—.—	60.80	60.80
Francia	81.70	81.32	81.50	81.40
Svizzera	399.75	399.25	403.—	340.—
Londra	100.87	100.85	101.—	100.50
New York	20.76	20.76	20.70	20.73
Berlino	492.—	492.—	493.—	493.—
Vienna	292.—	292.50	293.—	292.—
Romania	12.80	12.60	12.50	12.75
Belgio	289.—	289.—	287.50	289.—
Spagna	367.—	268.—	367.—	368.—
Praga	61.70	61.25	61.50	61.55
Ungheria	362.—	365.—	364.—	364.—
Albania	403.—	402.—	404.50	405.—
Jugoslavia	36.85	36.80	36.60	36.50
Grecia	—.—	—.—	27.50	27.70

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Il Concerto orchestrale di domenica sera

Dinanzi ad un folto e attento pubblico si è svolto domenica sera l'annunciato concerto orchestrale indetto dalla benemerita Società Amici della Musica e che speriamo non sia che un saggio di simili audizioni. Il programma comprendeva, come è noto, prima di tutto la ottava Sinfonia di Beethoven che segna un momento di transizione nella produzione di questo autore, anzi si direbbe di smarrimento, tali sono i ritorni a forme già da Lui superate e le zone talvolta quasi incolori che vi si riscontrano specie nel terzo e quarto tempo, quest'ultimo spesso prolisso. Il secondo tempo invece è una miniatura brillantissima piena di vivacità e di festosa gaiezza. Ed è a tutto ciò che si deve se la Ottava rimane forse la meno nota delle Sinfonie, pur contenendo dei pregi indiscutibili ma che dopo la Quinta e la Pastorale sembra contenere in sè dei germi di regressione cerebrale e sopratutto emotiva.

Venne poi eseguito il Notturno e Rondò fantastico di Pik Mangiagalli che piacque schiettamente per la bizzaria originale dei movimenti e specie ritmi e il contenuto melodico di squisita fattura che vi si rinviene. Si potrebbe forse dire che vi è sovrabbondanza di ornamenti e di sonorità che talvolta ricordano il Grieg dei concerti per pianoforte come pure i francesi post debussyani ma vi è tanta freschezza d'ispirazione, appena velata da una sapiente coloritura, tanta spontaneità di espressione che il pezzo avvince e convince.

Fece seguito l'Ouverture del Don Giovanni di Riccardo Strauss che pur risalendo alla prima maniera dell'acclamato operista mostra la sua gagliarda fibra di sinfonista sopratutto per quanto riguarda i progressi e l'evoluzione dei metodi di orchestrazione rispetto a quelli di Wagner che si può considerare come il suo Maestro.

L'abuso degli effetti a base di ottoni il porre la frase nel mezzo dei brani senza riprenderla e senza esaurirla nei suoi sviluppi, un certo tal quale ritorno a forme meno involute e meno astruse ma meno severe e direi quasi più italianamente melodiche danno dell'ouverture del Don Giovanni un'impressione di curiosità, d'interesse se non di vero e convinto entusiasmo.

Il pezzo seguente e cioè la meditazione per archi su un antico corale boemo, di Suk ci trasportò di colpo in una atmosfera di ardente misticismo soffuso di quella malinconia che caratterizza tutta la musica sacra dei riformati. Fa pensare a Huss sul suo rogo fiammeggiante circondato dalla folla in preghiera a Munster a tutta l'epopea Smalcaldica; è un inno sommesso che glorifica ed auspica, non impreca ed è infine la espressione della sicurezza nella santità della causa e nella vittoria finale. Tutto il pezzo è quasi una trascrizione di un motivo corale, di effetto, oltremodo suggestivo con momenti di un lirismo potente ed appassionato.

Da ultim l'ouverture del Vascello Fantasma di Riccardo Wagner gettò nella sala i lampi del suo Genio in ascesa con tutto il barbaro e splendido sfolgorio del furor teutonicus scatenato. Sembra che la ondata fragorosa che avvolge furiosamente l'orchestra debba sommergerlo tale è l'energia selvaggia del brano, sembra che giungano a folate marrosi giganteschi che si frangono ed esplodono nel clangore degli ottoni ed io pensavo ieri sera quale dovette essere la stupefazione dei buoni parigini quando udirono per la prima volta quell'orgia di suoni che laceravano le loro orecchie abituate all'opera ufficiale inciaramellata e agghindata come una damina il giorno di festa.

Buona la esecuzione diretta con efficacia e misura dal maestro Nebdal favorevolmente noto in Italia per altri concerti da lui diretti. Si sarebbe desiderato un maggior calore e una staccatura più netta nel primo tempo della Ottava Sinfonia e minore zelo dagli ottoni nel finale dell'ouverture del Vascello Fantasma.

Dott. Mario Gentilli.

Nuovi successi del comm. Monaldi
" La morte civile " e " Certificato penale "

Al comm. Monaldi il nostro pubblico ha ripetuto domenica in mattinata la sua entusiastica ammirazione per l'interpretazione del vecchio lavoro « La morte civile ».

Ieri sera ancora una volta abbiamo ammirato la grande arte di Monaldi come autore prima — perchè ha saputo portare sulla scena in modo efficacissimo un dramma di grande effetto e che dalla semplice riproduzione d'ambiente assurgè alla importanza di dramma psicologico e sociale — e come attore perchè ha saputo dar vita (in questo coadiuvato mirabilmente dalla sua Compagnia) potentemente all'azione.

L'ambiente romano serve di sfondo ed ha il suo valore per la suggestività della figura di pierrone, e perchè veramente il dramma è successo appunto nelle condizioni e nell'ambiente che è riprodotto sulla scena, ma la bellezza del lavoro non sta solo nella vivezza e nella esteriorità sua (è anche questo un pregio non indifferente, perchè tutto è reso con cura perfetta) ma nel significato altamente umano del dramma, nella originalità e nella bontà dell'idea che ne è l'ispiratrice. Pierrone, rimesso in libertà dopo 27 mesi di carcere, ha già avuto 19 condanne per fatti di sangue, decide di uccidere un industriale dell'arte cinematografica che è l'amante di sua moglie. Confida questo suo proposito inamovibile ad un suo protettore il quale per bontà d'animo mette in guardia il minacciato, suo rivale in industria, nonostante da lui sia stato rovinato completamente. La rivelazione è considerata come un ricatto, viene sporta renuncia: la polizia, per una condanna per truffa avuta 30 anni prima, ritiene colpevole il rivelatore, che non riuscirebbe a salvarsi, se Pierrone non colpisse l'industriale che lo ha tradito, sotto gli occhi della polizia.

L'intreccio semplice è interessante per il dramma potente del povero protettore sul quale grava l'accusa di una condanna il cui marchio non è riuscito a cancellare, per la polizia, nemmeno con trent'anni di lavoro onesto, e per la figura caratteristica di Pierrone.

I tre atti sono tutti ben condotti, per quanto i due primi, come preparazione, siano un po' lunghi; ma la bellezza del terzo compensa largamente l'attesa.

Applausi ripetuti e scoppiati unanimi anche a scena aperta, hanno dimostrato la viva soddisfazione del pubblico.

Speriamo che il comm. Monaldi mutando il suo programma, ce lo faccia sentire ancora: non mancherà certo il pubblico, perchè merita veramente.

Questa sera, serata in onore della prima attrice F. Battiferri, che si presenterà nella figura di Freddie in « L'ultimo Lord ».

" Il Quarantevot " al Sociale

La sera del 22 corrente (anzichè del 19, come erasi annunziato in un primo tempo) avremo al Teatro Sociale una rappresentazione che desterà vivo interesse: la brava Compagnia dialettale cividalese rappresenterà il nuovissimo lavoro dell'avv. Giuseppe Marioni: « Il Quarantevot ».

Il nome dell'autore — simpaticamente noto per « Il liron di sior Bortul » — e la rinomanza della Compagnia Cividalese, sono incentivi sicuri di successo. Per cui è da prevedersi uno spettacolo divertente e allietato da numeroso concorso di pubblico.

CRONACA SPORTIVA

Brillante affermazione delle riserve
Udinese b. Venezia 4-2

Il tempo incerto ha tenuto lontano gran parte del solito pubblico. Malgrado l'abbondante acqua caduta in mattinata, il terreno è apparso discretamente buono.

Il primo tempo è stato di una chiara superiorità dei cittadini che hanno condotto un gioco veloce, deciso, con impeccabili ed applaudite azioni che hanno fruttato le loro risorse, non hanno potuto impedire agli attaccanti bianconeri di padroneggiare nel campo neroverde per quasi tutti i primi 45 minuti.

Le rare incursioni dei lagunari non sono mai apparse pericolose un po' per la mancanza assoluta di conclusione ed anche per l'infallibile gioco dei terzini bianco-neri che hanno tagliato ogni insidia.

Nella ripresa il Venezia ha potuto riprendersi contro una squadra menomata nella sua efficenza per l'espulsione di Agosto, e segnare meritatamente due porte, dopo un sudato lavoro. L'attacco udinese, senza Foni al centro, retrocesso a mediano, si è diminuito e non ha più combinato gran che. Anche la seconda linea è andata calando — specie al centro — così il gioco ha perduto di bellezza. Ciò non per tanto l'undici concittadino, contro una squadra che vanta serie « chances » di vittoria finale, nel primo tempo ha entusiasmato il pubblico per la chiarezza e stile di gioco che hanno convinto nelle possibilità della compagine friulana di guadagnarsi il titolo di campione vene[illegible]. Pertanto con il successo odierno, l'Udinese si è insediata al primo posto in classifica e difficilmente « mollerà ».

Fra i giovani che domenicalmente si fanno notare, oggi è la volta di Baschera, ottimo elemento di innegabili qualità, specie per il ruolo di half.

I veneziani per quanto handicappati dai quattro goal subiti nel primo tempo, non si sono smontati. Generosamente hanno speso le più riposte energie per risalire, confermando la fama di combattività.

***

Quantunque Venezia abbia il calcio di inizio, l'Udinese in meno di 40 secondi coglieva il primo successo per merito di Forni che raccoglieva un bel centro di Bandiani. Inconcludente reazione nero-verde

Al 15' minuto in una perfetta discesa in linea dei bianco-neri, Pitassi porge un'ottimo cross e ancora Forni scaraventa in rete da pochi passi nell'angolo opposto alla posizione del portiere. L'Udinese mantiene una bella superiorità — e usufruisce di due corner dai quali non sorte alcun effetto. Una parata a pugni tesi di Cassetti poi i concittadini segnano ancora al 39' con Zilli che sfrutta con forte tiro un bel pallone capitatogli improvvisamente. Un minuto dopo, Del Piero conclude con il quarto goal, una stretta azione coi compagni, condotta con una velocità fulminea.

Appena iniziata la ripresa, Agosto viene espulso e Venezia segna su azione in seguito a punizione. Superiorità dei lagunari contenuta ottimamente dalla difesa Udinese che ha in Palmano il miglior uomo. Solo al 38' i nero-verdi riescono a violare la porta di Cassetti da pochi passi. Dopo qualche discesa dei bianco neri non sfruttata, Venezia batte due corner senza esito. Poi la fine.

Buono l'arbitraggio. G. Maseri.

O. E. U. b. S. Osvaldo 5-4

Ancora una volta i gialli dell'O. E. U. sono riusciti vittoriosi sul terreno di Sant'Osvaldo. La partita, se non ha soddisfatto per tecnica, è stata però molto combattuta. Il largo punteggio va attribuito alla mancanza del portiere da parte degli Oeuini che, ogni qualvolta i rosso-neri segnavano facilmente per la insufficenza dell'improvvisato guardiano, dovevano guadagnare disperatamente il terreno perduto, riuscendo così nell'intento.

Il primo tempo vede una netta superiorità Oeuina. Zavagna segna per primo con un forte ed imparabile tiro. Il Sant'Osvaldo in poche discese segna consecutivamente due punti. Dopo qualche mischia furiboinda sotto la porta rosso-nera, Mattiussi pareggia.

Non è passato un minuto che la porta di Riccato è violata per la terza volta.

I gialli non si scoraggiano punto e prima della fine ottengono nuovamente il pareggio.

Nel secondo tempo S. Osvaldo, con l'impetuoso vento a suo favore, si installa nella metà campo avversario riuscendo a segnare un solo punto che sarà l'ultimo della serie.

Verso la fine, gli Oueini finalmente si ritrovano e Maddalozzo infila due volte consecutive la porta avversaria. Un altro punto di Toso, premio di una bellissima azione in linea, la migliore della giornata, è stato annullato senza che nessuno abbia potuto capirne il perchè.

La squadra vincente ha giocato nella seguente formazione:

Riccato, Novello, Fattori, Paravani, Rapetti, Littorno, Maddalozzo, Toso, Zavagna, Missini e Mattiussi.

Entrambe le squadre erano incomplete.

Stato Civile
(11 aprile 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Del Zotto Ettore ferroviere con Del Gobbo Lucia casalinga — Zavadini Giuseppe ingegnere con Bacchi Palazzi Isa agiata — Tosoratti Lino bracciante con Cannone Elisabetta operaia.

Morti

Scharel Luigi fu Giovanni bracciante di anni 52 — Monaco Molinato Ida di Adolfo casalinga di anni 31 — Nascivera Massimiliano fu Giacinto bracciante di anni 75 — Giusto Gioseffa vedova Lodolo fu Antonio casalinga di anni 81 — Fabris Caterina vedova Fabris fu Luigi casalinga di anni 87.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI [illegible]
Lunedì 11 aprile 1927

	ore 8	ore 14	ore [illegible]
Pressione a 0°	753.53	749.52	752.5[illegible]
Pressione al mare	764.46	760.39	763.0[illegible]
Temperatura	10.8	14.2	[illegible]
Umidità (0-100)	67	45	74
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	8	7
Stato del tempo	inc.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,6
Temperatura minima: 8,1
Acqua caduta: mm. 4,5

Situazione isobarica europea a ore [illegible]

Pressione massima: a ovest e sud-est dell'Europa
Pressione minima: sull'Alto Tirreno

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile